

# Fondimpresa, nuova frontiera tra mismatch e politiche attive

**Formazione.** Con il primo avviso pilota del 2019 collocate 273 persone e aperta la strada per garantire l'occupabilità di 390 lavoratori

Pagina a cura di  
**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

**L**a nuova frontiera per i fondi interprofessionali è rappresentata dalle politiche attive e dalla necessità di colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro attraverso programmi di collocazione e riqualificazione delle competenze (secondo l'ultima fotografia del sistema informativo Excelsior, targato Unioncamere-Anpal, le imprese faticano a trovare il 36% dei profili richiesti, specie nelle discipline tecnico-scientistiche).

Fondimpresa ha messo in campo 5 milioni di euro per un avviso pilota focalizzato proprio sulla formazione di figure professionali difficilmente reperibili sul mercato del lavoro e sulla riqualificazione del personale di aziende in difficoltà. Nel 2020 è stato pubblicato l'avviso 3/2019 - Interventi sperimentali relativi al sistema delle politiche atti-

sumerlo. L'azienda guadagna in competitività ed i lavoratori acquisiscono competenze spendibili sul mercato: se potesse applicarsi in larga scala sarebbe la soluzione al mismatch e, quindi, favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di tanti giovani in cerca di prima occupazione».

Tra le aziende che hanno partecipato all'avviso c'è la Irem Spa, società di riferimento sul mercato nazionale e internazionale per lo sviluppo, l'implementazione, la realizzazione e il mantenimento di progetti high profile nei settori dell'Industria Oil & Gas, Chimico & Petrochimico, Energetico & Nucleare nata nell'area industriale di Siracusa. «Le specializzazioni che cerchiamo non sono disponibili sul mercato - spiega Giovanni Musso, amministratore delegato Irem Spa - quindi organizzando questi corsi di formazione finalizzati all'assunzione dei corsisti riusciamo ad incrementare il numero di saldatori e tubisti che sono fondamentali per la nostra attività, sia in Italia che all'estero. Malgrado la pandemia che ha generato una grande disoccupazione, oggi la mancanza di risorse umane rappresenta per noi un grosso limite alla crescita internazionale ed è per questo che stiamo puntando fortissimamente alla formazione, per posizionarci su mercati più dinamici e per battere la concorrenza».

Il gruppo Irem è stato protagonista di quattro progetti a valere sull'avviso 3/2019, due per saldatori uno per tubisti industriali e uno per meccanici industriali con 25 lavoratori assunti a tempo indeterminato. «Le linee programmatiche e le finalità del Pnrr ci indicano che occorrono nuove professionalità, più investimenti in formazione, nuove forme di lavoro, come ha sottolineato

**L'EROGAZIONE**  
Avviene solo se il 70% dei lavoratori formati viene assunto con un contratto di lavoro a tempo indeterminato

**LA STORIA**  
Nel gruppo Irem spa realizzati 4 progetti con cui sono arrivati 25 tra saldatori, tubisti e meccanici

ve-, uno strumento innovativo che integra l'esperienza del Fondo acquisita negli anni in tema di mercato

## Gli "investimenti" in formazione di Fondimpresa

### LA SPESA

Erogata per canale di finanziamento  
Dati in milioni di euro



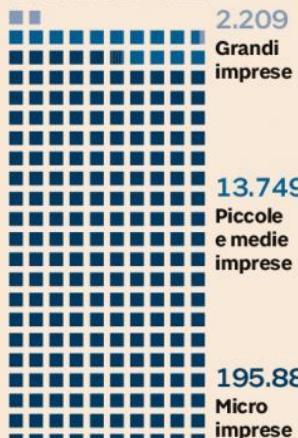
### LE ADESIONI/1

Numero di aziende

■ = 1.000

**TOTALE AZIENDE**

**211.842**



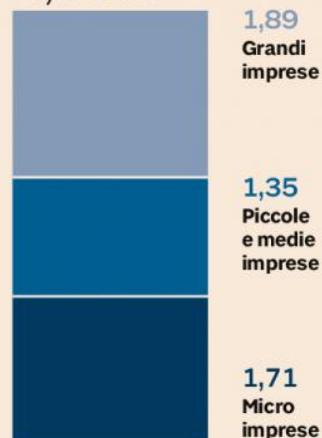
### LE ADESIONI/2

Numero di lavoratori.

In milioni

**TOTALE LAVORATORI**

**4,95 mln**



Fonte: Ufficio Studi e Statistiche Fondimpresa

**L'intervista. Aurelio Regina**  
Presidente di Fondimpresa

Dai fondi più strutturati un aiuto per ridurre la disoccupazione

«Una delle partite più importanti per il futuro prossimo del Paese si gioca sulle politiche attive ed il lavoro, partita che richiede l'elaborazione di strategie coerenti in materia di istruzione, mercato del lavoro, sviluppo economico, sociale e previdenziale. È una sfida complessa. Abbiamo dimostrato di poter portare avanti degli interventi efficaci per



Il presidente. Aurelio Regina è alla

del lavoro con la promozione di figure professionali potenzialmente emergenti nei territori.

Una parte dell'avviso 3/2019 (la misura B) è esclusivamente dedicata a disoccupati e/o inoccupati ai fini di una successiva assunzione del valore di 2.650.000 euro. Si prevede che l'erogazione effettiva del finanziamento avvenga solo se il 70% dei lavoratori formati sia assunto con un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Lo stesso avviso ha finanziato 48 piani formativi che hanno permesso a 56 aziende di formare 390 lavoratori disoccupati, con una spesa pro-capite di circa 6.800 euro. Almeno 273 lavoratori avranno un posto di lavoro assicurato durante o a fine formazione, mentre gli altri saranno provvisti di competenze spendibili nei sistemi locali.

«Operando nel settore dei servizi alle aziende è facile rendersi conto di quanto il mismatch, specie nelle materie Stem, sia una criticità niente affatto superata - spiega Sebastiano Bongiovanni, presidente Piccola Industria di Confindustria Siracusa -. Un avviso di avanguardia, come il 3/2019 di Fondimpresa, consente alle aziende di formare personale, di testarne attitudini e capacità e di as-

il presidente del consiglio Draghi - aggiunge Musso-. La formazione è sicuramente uno strumento indispensabile, in particolare la formazione professionale sta assumendo sempre più una posizione di rilievo nei piani strategici di sviluppo di aziende e organizzazioni, confermando il trend in crescita relativo alla richiesta di personale altamente qualificato e specializzato».

Fondimpresa, è il primo tra i fondi interprofessionali in Italia con più di 200mila aziende aderenti e 4milioni e 900mila lavoratori, accrediti da Inps per il 2020 pari a 334 milioni di euro e una spesa formativa 2020 pari a 308 milioni di Euro. Per rispondere ad una delle principali sfide del futuro, quella dello European Green Deal, delineata anche dal Pnrr, è stato recentemente pubblicato l'avviso 2/2021 dedicato alla Formazione a sostegno della Green Transition e della Circular Economy nelle imprese aderenti, stanziando 20 milioni di euro. Le "professioni verdi", comprendono sia professioni specifiche richieste per soddisfare i nuovi bisogni della Green Economy, sia quelle che dovranno affrontare la sfida di un reskilling delle competenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'occupabilità dei lavoratori e possiamo rivendicare un ruolo più rilevante nel sistema delle politiche attive».

Il presidente di Fondimpresa, Aurelio Regina, parla delle nuove sfide del primo tra i fondi interprofessionali che si candida a svolgere un ruolo importante tra i gestori del programma nazionale di politiche attive: Garanzia occupabilità dei lavoratori (Gol), ha avuto il via libera della Conferenza Stato Regioni di venerdì scorso, ha una dote di 880 milioni, prima tranche dei 4,9 miliardi destinati dal Pnrr e da React Eu alle politiche attive del lavoro. «Il programma Gol si troverà a coinvolgere una pluralità di soggetti con forte esperienza nel settore - ha aggiunto Regina-, ci auguriamo anche ai fondi interprofessionali, che della formazione continua e della formazione per inoccupati e disoccupati ai fini della ricollocazione, hanno esperienza più che quindicennale. L'obiettivo concreto che deve trovarci uniti è ridurre la disoccupazione nel Paese, senza lasciare indietro nessuno». Per Regina «il combinato disposto della numerosità delle nostre aziende e della preparazione dei nostri enti accreditati ci permette di essere fiduciosi sul fatto

guida di Fondimpresa

che i fondi interprofessionali più strutturati possano aiutare a ridurre la disoccupazione nel Paese». Resta il tema del prelievo forzoso disposto dal 2014 sui versamenti dello 0,30% destinati ai fondi interprofessionali, destinato alla cassa in deroga 2014 e 2015. «Con la Legge 190/2014 il taglio è divenuto strutturale - aggiunge Regina -, una sorta di prelievo forzoso confermato nella legge di Bilancio di anno in anno, che riduce le risorse destinate alla formazione continua dei lavoratori». Il prelievo è di 120 milioni di euro per tutti i Fondi, di circa 60 milioni annui per la sola Fondimpresa. «Lo scorso anno Fondimpresa ha ricevuto 334 milioni di euro e avrebbe dovuto riceverne 395, stante il taglio derivante dal prelievo forzoso - continua Regina-. Se con i 5 milioni destinato all'avviso 3/2019 abbiamo dato lavoro a 300 persone, con 60 milioni potremmo ragionare in termini di migliaia di posti di lavoro e diventare attori centrali per le politiche attive del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA